

**Mercoledì 17 ottobre 2018 • ciclo A**

**SONIG TCHAKERIAN violino**  
**BRUNO CANINO pianoforte**  
**QUARTETTO NOÛS archi**

TIZIANO BAVIERA violino • ALBERTO FRANCHIN violino  
SARA DAMBRUOSO viola • TOMMASO TESINI violoncello

**C. Debussy:** Quartetto op. 10, Sonata per violino e pianoforte

**E. Chausson:** Concerto op. 21 per violino, pianoforte e quartetto d'archi

Tre generazioni di musicisti italiani si incontrano per un omaggio a Claude Debussy nel centenario (1918-2018) della sua morte, che già nella primavera scorsa era stato celebrato dagli Amici della Musica con la straordinaria riproposta del *Pelléas et Melisande* nella versione di M. Constant.

Bruno Canino ha collaborato nella sua lunga e prestigiosa carriera con artisti come C. Berberian, S. Gazzelloni, S. Accardo, U. Ughi, I. Perlman, V. Mullova, A. Schiff; da oltre sessant'anni suona in duo pianistico con A. Ballista e ha fatto parte per trent'anni del Trio di Milano (prima con C. Ferraresi e poi con M. Sirbu e R. Filippini). Sonig Tchakerian si è affermata ai concorsi Paganini, ARD di Monaco e Gui di Firenze ed è attualmente docente di violino ai corsi di Alto Perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Il Quartetto Noûs è fra i migliori giovani quartetti italiani e dopo la sua costituzione nel 2011, ha ricevuto importanti riconoscimenti come il Premio Piero Farulli nell'ambito del Premio Abbiati (2015) e il premio Arthur Rubinstein del Teatro La Fenice di Venezia.

Il programma accosta due composizioni che sono all'inizio e alla fine dell'esperienza creativa di Debussy: il Quartetto op. 10 del 1892/3 e la Sonata per violino e pianoforte del 1916/1917 anni vissuti dolorosamente dall'autore per l'aggravarsi delle sue condizioni di

salute e per l'infausta esperienza della guerra. L'accostamento a Debussy di Ernest Chausson con il suo Concerto op. 21 (dedicato a Eugène Ysaÿe, prima esecuzione a Bruxelles nel 1892) sottolinea il rapporto di elezione fra i due musicisti, che si erano conosciuti nel 1888: Chausson fu per Debussy un amico, un confidente, un mecenate, un ammiratore e Debussy da parte sua visse, 1903, la scomparsa prematura dell'amico con un'emozione "dolorosamente acuita dal sentimento che egli non è più fra di noi, che non rivedremo più la bontà accogliente e calda del suo sorriso".

